



Comune di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 - 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 54 del 18.4.2013

OGGETTO: PROGETTO "FAMIGLIE IN GIOCO" INTERVENTI A SUPPORTO DELLA GENITORIALITÀ DELLE FAMIGLIE MIGRANTI - ADESIONE AL PROGETTO.

L'anno duemilatredici e questo giorno diciotto del mese di aprile alle ore 14.45 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	P
Vittorio Campione	VICESINDACO	A
Francesca Bonacina	ASSESSORE	P
Ivano Donato	ASSESSORE	P
Martino Mazzoleni	ASSESSORE	P
Francesca Rota	ASSESSORE	A
Michele Tavola	ASSESSORE	P
Armando Volontè	ASSESSORE	P
Elisa Corti	ASSESSORE	P

Presiede l'adunanza il Dott. VIRGINIO BRIVIO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Generale Dott. PAOLO CODARRI incaricato della redazione del presente verbale.

IL SINDACO

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Progetto: Famiglie in gioco – Interventi a supporto della genitorialità delle famiglie migranti – presentato dall'Associazione Comunità di via Gaggio onlus di Lecco alla Fondazione della Provincia di Lecco Onlus - a seguito del bando 2013/1° per l'individuazione di progetti di utilità sociale, da finanziare con il concorso di altri soggetti.

Il progetto nasce da una collaborazione con alcuni servizi del Comune di Lecco: il Centro Famiglie/progetto Penelope e il Servizio Famiglia e Territorio.

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- 1) promuovere la consapevolezza e accrescere le competenze degli operatori dei servizi della famiglia rispetto allo specifico delle problematiche delle famiglie migranti;
- 2) Promuovere empowerment delle donne d'immigrazione che possono avere un ruolo centrale di cerniera fra la cultura di origine e quella del paese di accoglienza e facilitare una buona integrazione dei figli;
- 3) Supportare i genitori in situazioni di difficoltà e di isolamento nei compiti educativi.

Modalità di realizzazione del progetto

Il progetto prevede tre ambiti di intervento:

- un'azione rivolta agli operatori dei servizi per le famiglie che si configuri come gruppo di supervisione in cui gli operatori possano confrontarsi e far emergere le proprie difficoltà/disagi per costruire delle strategie comuni di intervento;
- la costruzione di un luogo d'incontro fra donne d'immigrazione dove si creino: diverse occasioni di socializzazione e un lavoro di gruppo condotto da un'esperta che permetta la presa di parola sulla propria vita, la narrazione di sé per favorire alcune questioni proprie del femminile tra cui: maternità, genitorialità, l'incontro con l'altro sesso, la fragilità narcisistica;
- la costruzione di un gruppo di parola rivolto ai genitori in presenza di un esperto che permetta ai familiari di operare una riflessione sui propri disagi di genitori e un confronto sulle problematiche che si incontrano nell'avere un ruolo educativo oggi, lontani dalla cultura di origine.

Le attività del progetto avranno luogo presso "La Casa sul Pozzo" con sede in Lecco via Bergamo n. 69 (sede organizzativa della Comunità di via Gaggio Onlus) e alcune iniziative vedranno il lavoro di un'équipe congiunta costituita da operatori del Comune e della Comunità di via Gaggio.

La supervisione degli operatori sarà seguita dal dott. Angelo Villa.

Tempistica del progetto: dicembre 2013 – dicembre 2014.

Considerata la positività del progetto che presenta caratteristiche innovative che riguardano la sinergia che si viene a creare tra il servizio pubblico e l'associazionismo nella lettura dei problemi, nella ricerca e nella sperimentazione di dispositivi di prevenzione del disagio e dell'esclusione sociale legata alla fragilità di alcuni nuclei familiari d'immigrazione;

Ritenuti validi gli obiettivi del progetto (allegato) che risponde all'esigenza di aprire uno spazio di confronto e riflessione rispetto all'emergere di nuove problematiche legate al fenomeno migratorio e vuole sperimentare risposte innovative volte a promuovere l'inclusione delle famiglie d'immigrazione ed alimentare la coesione sociale;

Vista la Legge 328/2000;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto, l'art. 48, comma 1, del decreto legislativo 267/2000;

Visto il parere tecnico, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di aderire al progetto " Famiglie in gioco – Interventi a supporto della genitorialità delle famiglie migranti", presentato dall'Associazione Comunità di via Gaggio Onlus di Lecco alla Fondazione della Provincia di Lecco Onlus - a seguito del bando 2013/1° per l'individuazione di progetti di utilità sociale, da finanziare con il concorso di altri soggetti, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che l'adesione al progetto non comporta alcuna spesa per l'Ente;
3. di demandare al Direttore del Settore Politiche Sociali l'adozione degli atti conseguenti.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con voti unanimi

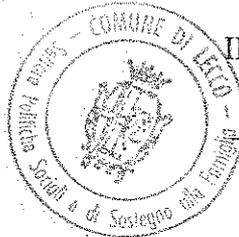
DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: Progetto "FAMIGLIE IN GIOCO" interventi a supporto della genitorialità delle famiglie migranti - Adesione al progetto, prot. n. 23881 del 16-4-2013.....

Lecco, 16-4-2013



IL DIRETTORE DI SETTORE

Dott. Marinella Panzeri

M. Panzeri



FAMIGLIE IN GIOCO

Interventi a supporto della genitorialità delle famiglie migranti

DESCRIZIONE DEL BISOGNO E MOTIVAZIONI DA CUI TRAE ORIGINE IL PROGETTO

L'accompagnamento educativo svolto a sostegno dell'integrazione dei ragazzi d'immigrazione ha reso sempre più evidente la necessità di aprire un fronte di lavoro a supporto della genitorialità delle famiglie migranti.

Molte delle fragilità che riscontriamo nei ragazzi sono specchio di contesti familiari dove le relazioni fra genitori e figli sono spesso faticose o assenti. Numerosi sono i fattori di criticità osservati: la ricomposizione del nucleo familiare, dopo anni di separazione vissuti in contesti socioculturali differenti da quello d'origine, è un'esperienza che comporta problemi di riconoscimento dei ruoli familiari e il bisogno di una loro profonda ridefinizione, anche identitaria. Si possono generare conflitti all'interno della coppia e/o a livello intergenerazionale.

Alcuni ragazzi restano per anni nella madrepatria affidati alle cure di parenti o vicini di casa, questo li mette in una situazione di disorientamento dovuta alla mancanza di punti di riferimento genitoriali stabili e significativi. In questo quadro si colloca anche la difficoltà del genitore, dopo il ricongiungimento familiare, a stabilire il proprio ruolo educativo e a recuperare il riconoscimento di un ruolo di guida autorevole nei confronti dei figli ormai cresciuti.

Un altro motivo di sofferenza è dovuto al ribaltamento dei ruoli tra genitori e figli e a un'eccessiva attribuzione di responsabilità ai minori che si trovano a svolgere la funzione d'intermediari nei confronti dell'esterno a causa della mancata o scarsa competenza in italiano dei loro genitori. In questo caso i bambini e gli adolescenti si trovano a doversi confrontare con una singolare forma di solitudine legata alla destabilizzazione dei ruoli genitoriali.

Spesso i genitori vivono sentimenti di preoccupazione per non essere un punto di riferimento per i figli e per non riuscire a tramettere codici culturali della società d'origine, perché i figli si sentono di appartenere alla cultura del paese di accoglienza.

La relazione della genitorialità diventa un tema cruciale con cui le agenzie educative e i servizi per la famiglia devono confrontarsi.

Questa considerazione ha portato la nostra associazione a stringere una collaborazione con il servizio famiglie e territorio e il servizio tutela del Comune di Lecco per costruire insieme delle sperimentazioni che possano incominciare a trattare queste problematiche e articolare delle risposte.

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto si pone l'obiettivo di sostenere la genitorialità delle famiglie migranti.

Obiettivi specifici:

- 1) Promuovere la consapevolezza e accrescere le competenze degli operatori dei servizi della famiglia rispetto allo specifico delle problematiche delle famiglie migranti
- 2) Promuovere empowerment delle donne d'immigrazione che possono avere un ruolo centrale di cerniera fra la cultura di origine e quella del paese di accoglienza e facilitare una buona integrazione dei figli
- 3) Supportare i genitori in situazioni di difficoltà e di isolamento nei compiti educativi

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Il progetto prevede tre ambiti d'intervento:

- Un'azione rivolta agli operatori dei servizi per le famiglie che si configuri come gruppo di supervisione in cui gli operatori possano confrontarsi e far emergere le proprie difficoltà/disagi per costruire delle strategie comuni di intervento.
- La costruzione di un luogo d'incontro fra donne d'immigrazione dove si creino:
 - Occasioni di socializzazione attraverso corsi, cineforum, attività (cambio armadio - orto, feste)
 - Un lavoro di gruppo condotto da un'esperta che permetta la presa di parola sulla propria vita, la narrazione di sé per favorire la soggettivazione di alcune questioni proprie del femminile tra cui: maternità, genitorialità, l'incontro con l'altro sesso, la fragilità narcisistica.
- La costruzione di un gruppo di parola rivolto ai genitori in presenza di un esperto che permetta ai familiari di operare una riflessione sui propri disagi di genitori, e un confronto sulle problematiche che si incontrano nell'averne un ruolo educativo oggi, lontani dalla cultura di origine, in un contesto sociale marcato da un disorientamento generalizzato. Lo scopo è quello di riannodare attraverso la parola il legame sociale affinché ogni genitore possa ritrovare, nel confronto con gli altri, e in presenza di un esperto, una via soggettiva per ripristinare la propria funzione genitoriale.

Le attività del progetto avranno luogo presso: La Casa sul Pozzo, in via Bergamo 69, sede organizzativa della Comunità di via Gaggio onlus .

Alcune iniziative vedranno il lavoro di un'èquipe congiunta costituita da operatori del Comune e della Comunità di via Gaggio.

La supervisione degli operatori sarà seguita dal dott. Angelo Villa

Tempi progetto: dicembre 2013 dicembre 2014

13.000,00 costi personale

2.500,00 costi alimenti

2.500,00 costi materiali/attrezzature

2.000,00 costi gestione (luce- gas- tel ecc.)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
VIRGINIO BRIVIO



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 23 APR. 2013 vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 8 MAG. 2013, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.
- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 23 APR. 2013.

Li, 23 APR. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data _____

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE